

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: mercoledì 16 maggio 2007 18.16
A: info@oasicana.it
Oggetto: I nuovi protagonisti di piazza San Giovanni - da Corriere della Sera

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

I nuovi protagonisti di piazza San Giovanni

di **Massimo Franco** - da Corriere della Sera del 13 maggio 2007

Lo schema delle «due piazze» si è rivelato forzato, inadeguato. Sarà brutale dirlo così, ma ieri se n'è vista soltanto una reale: quella di San Giovanni, gremita di circa un milione di persone per il «Family Day». L'altra, intestata maldestramente al «Coraggio laico» in piazza Navona, è risultata troppo piccola e prigioniera degli «amarcord» per rappresentare il mondo che pretendeva di incarnare.

Dando credito ai numeri e ai cliché, la conclusione dovrebbe essere che l'Italia è guelfa e orfana dei ghibellini. Ma la tesi regge poco. E soprattutto spiega poco. La sensazione è che ieri siano state ridimensionate queste categorie ereditate dal passato.

Si sono confermate arnesi culturali arrugginiti; incapaci di cogliere le novità di un protagonismo che si definisce «cattolico», ma lascia indovinare qualcosa di più profondo e inedito. A materializzarsi è stata una realtà che sfugge alla rappresentanza politica, e allo stesso circuito dei mass media. Ed è così poco inquadrata e inquadrabile, da non potere essere annessa facilmente neppure al «partito dei vescovi». Emerge uno spezzone di Italia sommersa che esprime un retroterra di valori etichettati come nostalgici e passatisti; ma è figlio di una attualissima solitudine delle famiglie, che parla allo Stato e gli chiede protezione.

Si tratta di qualcosa di politicamente magmatico, eppure spontaneo e poco manovrabile in modo strumentale. Il senatore a vita Giulio Andreotti era a San Giovanni; e ha detto che non ricordava una manifestazione del genere dai tempi dell'Azione cattolica di mezzo secolo fa. Pensava al collateralismo di allora nei confronti della «sua» Dc. Ma oggi non c'è più un «partito di cattolici», né è visibile alcun tipo di fiancheggiamento. Silvio Berlusconi ha provato a fare lui, il fiancheggiatore del «Family Day», difendendo la Chiesa e sostenendo che un cattolico non può essere di sinistra. E da Stoccarda, Romano Prodi ha riproposto la separazione tra fede e laicità dello Stato.

Ma sono apparse entrambe analisi un po' logore di fronte ad un fenomeno nuovo, ambiguo e ancora poco decifrabile. Nella piazza che di solito riempiono i sindacati, e ultimamente il berlusconismo, è apparsa una realtà contraria ai «Dico», ma che non sembra curarsi troppo né di maggioranza né di opposizione. Si limita a presentarsi per ciò che è. Cerca risposte. E vuole capire chi gliene dà. Più che espressione di un «partito di Ratzinger», evoca la rete anonima e antimediatica delle parrocchie: un Paese «periferico» rispetto ai riflettori dell'attualità ufficiale, ma assai meno virtuale. È una «marginalità» assurta a protagonista. E ha ridotto i leader politici a comparse.

L'iniziativa non è nata dai partiti. E infatti la folla del «Family Day» ha cercato di tenerli a distanza senza polemiche, né aggressività: semplicemente metabolizzando e smaltendo la loro presenza fisica. C'erano i vertici del centrodestra e i ministri Clemente Mastella e Giuseppe Fioroni, contestati dall'Unione per la scelta compiuta.

Ma le parole del potere sulla «centralità della famiglia» sono suonate come un omaggio tardivo e spaventato a quell'umanità decisa a contare; e come un tentativo di conquistarne, in prospettiva, il voto. Non sarà facile: neppure se i vescovi daranno indicazioni in un senso o nell'altro.

Le prime a rendersene conto sono le gerarchie ecclesiastiche, consapevoli di quanto sia caricaturale l'immagine di un mondo cattolico monolitico, ubbidiente e docile. Certo, colpisce la spaccatura che il «Family Day» ha prodotto nel centrosinistra: soprattutto nella Margherita. E sorprende l'assenza dei ds sia da San Giovanni che da piazza Navona. È come se, per non litigare, il maggior partito della sinistra avesse preferito non scegliere e quasi non esistere; e avesse lasciato a radicali e socialisti il monopolio dell'anticlericalismo. Si è limitato a evocare una conciliazione impossibile fra le «due piazze»: se non altro perché almeno una sembrava costruita a tavolino. Un boomerang laicista.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

-----designed by Antonio Adorno-----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.